

Con assemblee unitarie e cortei

Celebrato solennemente in tutta la Toscana il XXXI della Liberazione

La manifestazione di Firenze, a Palazzo Vecchio, con gli interventi di Gabbuggiani, Aquirre e Boldrini — Le iniziative nelle altre province



Con una significativa manifestazione antifascista, città medaglia d'oro alla Resistenza ha celebrato il 25 aprile. Nel salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio sono convenuti numerosi cittadini, rappresentanti di partiti, associazioni, del Comune, degli Enti locali, delle forze politiche democratiche, parlamentari, delle associazioni di artigiani, combattentistiche, autorità civili e militari, dei corpi dell'Esercito.

Per primo ha preso la parola il sindaco di Firenze, compagno Elio Gabbuggiani, che ha ricordato il contributo della città alla lotta di Liberazione. E' quindi intervenuto il padre Ignazio Aquirre, del gruppo di Coordinamento democratico dell'opposizione spagnola. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro alla Resistenza, vice presidente della Camera dei deputati. Erano presenti fra gli altri la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale, il vice presidente della Giunta regionale, compagno Gianfranco Bartolini ed il presidente della Provincia, Franco Rava.

Il sindaco di Firenze è intervenuto con un'ampia e sentita manifestazione presso il servizio materiale e trazione delle ferrovie dello stato, nel corso della quale hanno preso la parola Elio Romagnoli e Podino Camposano, direttore del servizio materiale e trazione. La manifestazione per celebrare il 31° anniversario della Liberazione è stata organizzata dai consigli delegati del servizio M.T. dal controllo viaggianti e bagagli, dall'ufficio lavori, dalla divisione contabilità prodotti, dall'ufficio ragioneria e dalla manifestazione si è tenuta nel cortile dei locali del viale Spartaco Lavagnini. Intanto domenica mattina, presso il circolo ricreativo Lippi, dopo la proiezione del film «La quinta offensiva» il compagno Gianfranco Benvenuto della divisione «Potente» si è incontrato con un gruppo di giovani del fronte.

LUCCA. Nel quadro delle iniziative a ricordo del 31° anniversario della Liberazione, il comitato provinciale antifascista ha organizzato per ottobre, presso la sede dell'Amministrazione provinciale, una tavola rotonda sul tema «Spazio agli studenti». Partecipano Virgilio Baccalini, Marco Calamari, Emilio Giabagli, Massimo Olmi, Domenico Scorsone, sempre presso la Provincia di Lucca, ha avuto luogo una riunione del comitato provinciale antifascista per ricordare lo storico evento di trent'anni fa.

PISA. In occasione dell'anniversario della liberazione democratica, la Provincia di Pisa ha organizzato una manifestazione a Palazzo Vecchio, domenica 24 aprile, con la partecipazione di tutti i partiti politici democratici e di questa città, seguita da una manifestazione itinerante da palazzo Montemaggi, dove sono stati in memoria dei caduti.

MASSA CARRARA. La manifestazione organizzata dalla Provincia di Massa Carrara per commemorare il 25 aprile si è svolta sabato 24 aprile, con una manifestazione pubblica alla quale è intervenuta Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano.

AREZZO. Domenica mattina dal comune di Arezzo sono partite delle delegazioni che si sono recate a depositare delle corone ai cippi dei caduti partigiani. E' stata celebrata inoltre una messa in onore dei caduti; al cimitero cittadino. Numerose altre celebrazioni hanno avuto luogo nel corso del fine settimana nella provincia di Arezzo.

PISTOIA. Anche a Pistoia domenica mattina si è svolta una cerimonia commemorativa con la deposizione di corone al monumento ai caduti. Sono stati inoltre organizzati in-

contri con gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori e con l'università, organizzati in collaborazione con la Regione Toscana. Nella mattinata di domenica numerose le manifestazioni nella montagna pistoiese, a Bagnoli, è stato ricordato l'evento di tutti i cittadini da parte dei nazifascisti. E' stato reso omaggio al cippo in onore di Siro D'Acquisto di S. Marcello e il Consiglio comunale di questa località ha tenuto una seduta straordinaria dove è stato insignito della cittadinanza onoraria Fernando Borghesi «Nando», comandante della brigata «Bozzi».

GROSSETO. Nell'unità del suo popolo tutta la Maremma ha celebrato domenica il 31° anniversario della Liberazione. A Grosseto si è svolta una manifestazione provinciale con la partecipazione di sindaci, rappresentanti delle associazioni partigiane e combattentistiche, parlamentari, dirigenti politici e autorità civili e militari. Dopo la deposizione di corone di alloro al monumento ai caduti, ed un voto per la via del centro cittadino, la manifestazione si è conclusa in piazza con un comizio di Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. Altre manifestazioni unitarie si sono svolte a Bagnoli, a Grosseto, a Cignanello, al Frassineto dove, organizzati dal Comitato di Montetondo marittimo, si è svolta una commemorazione dei 5 patrioti trucidati dai nazifascisti al Pozzo «Abbiadati». Alla manifestazione erano presenti i rappresentanti di tutti i Comuni della linea metalifera di Pomino, Campiglia e Suvereto.

Nella foto: il compagno Boldrini e Bulow, mentre annuncia il suo discorso al Comune per il XXXI della Liberazione. Al suo fianco il sindaco di Firenze, compagno Elio Gabbuggiani e padre Aquirre, del Coordinamento democratico spagnolo.

La manifestazione organizzata dalla Provincia di Massa Carrara per commemorare il 25 aprile si è svolta sabato 24 aprile, con una manifestazione pubblica alla quale è intervenuta Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano.

La manifestazione organizzata dalla Provincia di Massa Carrara per commemorare il 25 aprile si è svolta sabato 24 aprile, con una manifestazione pubblica alla quale è intervenuta Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano.

Con il voto del PCI e del PSI

Approvato il bilancio della Provincia di Pisa

La DC si astiene sulla parte contabile del documento programmatico - Una vasta consultazione di base - Cinque settori prioritari di intervento - La scelta dei dipartimenti di lavoro - Contraddizioni ed incertezze della Democrazia cristiana

PISA, 26. Il Consiglio provinciale di Pisa ha approvato stamattina il bilancio di previsione per il 1976. Hanno votato a favore il PCI e il PSI che costituiscono la maggioranza assoluta. La DC si è astenuta sulla parte contabile del documento programmatico mentre ha votato contro sulla relazione politica amministrativa che l'accompagna. Contrario, sia alla parte politica che a quella contabile, l'unico rappresentante del MSI.

Alla votazione sul bilancio si è arrivati al termine di un'ampia consultazione che ha interessato centinaia di cittadini di tutti i diversi settori economici, sociali, e sindacali, alcune forze democratiche e che ha coinvolto il Consiglio in tre sedute.

Al termine dell'ampia consultazione la maggioranza ha provveduto ad accogliere quegli orientamenti e quelle indicazioni costruttive emerse da più parti ed a rielaborare quindi la relazione. Questa, come ha detto il presidente dell'amministrazione provinciale, Gioiello Orsini — si articola in cinque settori: una parte generale della quale si valuta l'andamento della consultazione e si prende in considerazione il problema dell'organizzazione della giunta; una seconda riguardante gli affari economici di programmazione, credito, agricoltura, artigianato, turismo ed industria alberghiera, una per l'assetto del territorio (viabilità, fisco e trasporti), una per la sicurezza sociale (igiene e sanità, assistenza psichiatrica, agli anziani, alla minoranza, all'infanzia ed età evolutiva); l'ultima sezione riguarda la istruzione e il tempo libero della popolazione.

L'orientamento della maggioranza è quello di organizzare la vita amministrativa dellente per dipartimenti di lavoro. Sono stati individuati i settori di lavoro, contraddittoria la posizione della DC affidata a numerosi interventi (hanno parlato Boldrini, Masi, D'Acquisto, e una parte la DC critica l'impostazione generale della maggioranza, dall'altra è incapace di avanzare proposte concrete, suggerimenti, validi indicazioni di intervento. E ad avanzare proposte concrete, in quanto anche i magistrati si trovarono a dover attuare uno sciopero, pertanto l'interpretazione dell'articolo 339 e 110 del codice penale per «abbandono dell'incarico del servizio») fu respinta.

Il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Moschini, ha invitato la DC ad indicare con chiarezza le scelte effettuate sono ragionevoli o, se si muovono nella direzione giusta, se riescono ad affrontare positivamente la gravità della situazione attuale.

«La DC — ha detto Moschini — non può trincerarsi dietro amose dichiarazioni e posizioni e generiche che non prendono in considerazione i molti aspetti concreti di cui si compone il bilancio». Ed in effetti, pur all'interno di una impostazione che la necessità delle cose fa essere rigida, per il bilancio della provincia di Pisa si vedono indicazioni costruttive e di valore generale. In aula è mancata la logica conclusione di questi orientamenti.

Nel dibattito sono intervenuti anche gli assessori Franceschini, Baldinotti, Vaglini, Motta.

d. m.

si confrontasse concretamente. L'assessore Cocco ha messo in evidenza un altro non trascurabile aspetto di contraddizione emerso dalla posizione che la DC ha assunto in questa discussione sul bilancio. La DC, durante la lunga consultazione fra le popolazioni pisane e nel lavoro delle commissioni, ha trovato molti punti di contatto con la maggioranza ed una convergenza su scelte concrete di valore generale. In aula è mancata la logica conclusione di questi orientamenti.

Nel dibattito sono intervenuti anche gli assessori Franceschini, Baldinotti, Vaglini, Motta.

d. m.

Grave voltafaccia della FAITA toscana

Posti ridotti per i soci campeggiatori dell'ARCI ENARS-ACLI ed ENDAS

Offerte solo 300 piazzole per roulotte e posti tenda invece delle 2000 concordate negli ultimi anni - Duro comunicato delle associazioni ricreative democratiche

Per quest'anno saranno disponibili per i campeggiatori affiliati all'ARCI-UISEP - ENARS-ACLI - ENDAS, meno piazzole per roulotte e posti tenda di quelle concordate.

Infatti la Faita toscana dopo una serie di ritardi, annunciati e quindi non mantenuti, ha offerto la disponibilità solo per 300 piazzole rispetto alle 2000 concordate negli anni precedenti.

Questo atteggiamento risulta ingiustificato proprio per i precedenti accordi intervenuti proprio in un momento in cui la situazione economica si sta aggravando e si pone in discussione la possibilità delle vacanze per migliaia di famiglie di lavoratori. La FAITA non esita a decidere una riduzione dei posti, non riconoscendo dunque più la larga rappresentatività sociale di migliaia di cittadini e soci campeggiatori delle tre società.

L'ARCI-UISEP - ENARS-ACLI - ENDAS in un comunicato denunciano la grave decisione e il pro vocatorio atteggiamento della FAITA, emerso in modo così scoperto sin dall'inizio della trattativa e frutto della mancata volontà politica all'aspetto dell'accordo precedentemente stipulato. Nello esprimere la più ferma protesta le tre associazioni, a nome dei propri soci, si rivolgono alla Regione di Comuni, per sollecitare la continuazione e il potenziamento del loro intervento nella programmazione e costruzione di nuove strutture di turismo, a farla aperta a proprietà pubblica, gestione socialmente e tali da permettere, attraverso una adeguata legislazione, il recupero del territorio pubblico e privato, ed imbandire rischi speculativi e rendimenti tali da consentire, per adeguata qualitativamente e quantitativamente alle esigenze dei lavoratori.

Attuata dal sindaco e sostenuta dal Consiglio comunale

Requisizione per la ICIM di Montalcino

Per la fabbrica si aprono prospettive di ripresa - Come si è giunti all'atto compiuto dal compagno Raffaelli - Risunsione immediata di 60 dipendenti - Il problema della riconversione produttiva - Il giudizio delle maestranze



Una recente manifestazione dei lavoratori della ICIM per la difesa del posto di lavoro

Assurda decisione contro il sindaco comunista di Orbetello

Rinviato a giudizio per aver sgomberato edifici inabitabili

Le famiglie sono state trasferite in appartamenti sfitti provvisoriamente requisiti — Il Consiglio comunale esprime piena solidarietà al compagno Wongher

ORBETELLO, 26. Con una grave decisione il sindaco di Orbetello, e stato rinviato a giudizio per abuso di ufficio. Il sindaco, Pietro Wongher, è stato rinviato a giudizio per aver sgomberato edifici inabitabili per la fabbrica ICIM di Montalcino.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

Questo atto del sindaco, occorre ribadire, è venuto anche in conseguenza del rinvio a giudizio del sindaco di Orbetello, Pietro Wongher, amministratore unico della ICIM per conto della vecchia società al nuovo imprenditore comporterà anzitutto la chiusura della fabbrica ICIM.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

Riguardo a una clausola speciale

Camaione: scorrettezze dc sul «piano del commercio»

Repentino cambiamento di decisione dopo una lunga e unitaria discussione

VIAREGGIO, 26. Un grave atteggiamento è stato assunto dalla Democrazia Cristiana al Comune di Camaione. Da tempo si sta lavorando per preparare un piano di sviluppo e adeguamento commerciale del Comune. Dopo un'ampia discussione ed un dibattito impegnato e serio si è giunti alla stesura del piano con il consenso e l'adesione di tutti i gruppi consiliari. Il fatto strano, che non ha mancato di creare dubbi ed interrogativi tra i cittadini e tra le stesse forze politiche è il repentino mutamento della posizione della DC.

Nel «piano di adeguamento e di sviluppo commerciale» si era prevista una clausola, accettata in un primo momento anche dal gruppo democristiano, che poneva il divieto a società e gruppi commerciali esterni di partecipazione al mercato cittadino.

La società «Italmarket» ha protestato immediatamente per il tipo d'accordo raggiunto proponendo una modifica al piano. La modifica riguardava la soppressione della clausola sopradetta. Il gruppo dc, con un grave atto, ha rivisto la posizione precedentemente presa. Infatti, durante il dibattito conclusivo, che avrebbe dovuto portare alla approvazione del piano, i democristiani — che hanno la maggioranza in Consiglio comunale — hanno im-

posto la soppressione della clausola. Dopo pochi giorni si è riunito il Consiglio di frazione di Lido di Camaione per discutere la posizione emersa in Consiglio comunale e per esaminare integralmente tutta la questione relativa al piano. Tutti i consiglieri di frazione, compresi i democristiani, si sono schierati di accordo per il reinserimento della suddetta clausola e su un'altra proposta fatta dai consiglieri di frazione comunisti: cioè quella del controllo, da parte dei commercianti unitamente al Consiglio di zona, sui prezzi del mercato locale. E' stata quindi decisa a conclusione della seduta del Consiglio di frazione la convocazione di una assemblea pubblica.

Denunciati per uno sciopero nel '70

Pistoia: oggi il processo contro 59 vigili urbani

A giudizio anche 3 sindacalisti - Una nota della FLEL che fa appello per respingere ogni attacco contro il diritto di sciopero

PISTOIA, 26. 59 vigili urbani pistoiesi e tre sindacalisti saranno processati domani, martedì, dal Tribunale di Pistoia per aver partecipato nell'aprile del 1970 ad uno sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali per ottenere il conseguimento dell'accordo sul riassetto. La imputazione venne da una denuncia del giudice Calamari di Firenze. In un processo analogo, tenuto a Prato nel '74 la stessa denuncia fu respinta. I magistrati si trovarono a dover attuare uno sciopero, pertanto l'interpretazione dell'articolo 339 e 110 del codice penale per «abbandono dell'incarico del servizio») fu respinta.

Nonostante sia un giornale di tendenza comunista, «Cortona democratica» non ha voluto chiederne se stesso e ha cercato di coinvolgere nell'impegno personale e politico forze e personalità estranee, almeno formalmente, alla vita organizzativa del PCI. Tra gli scopi del giornale vi è quello di far giungere le indicazioni politiche del partito a quegli iscritti che per motivi geografici, o per altri motivi, non possono usufruirne del giornale, della stampa del partito.

La FLEL, pistoiese in vista di questo processo ha preso decisamente posizione in favore dei vigili urbani e dei tre sindacalisti ricordando che in occasione dello sciopero furono assicurati i servizi essenziali (come da disposizioni delle organizzazioni sindacali nazionali) e che nessun fatto di turbolenza vi fu in città. Si verificò in quella occasione. Dopo aver sottolineato che la concezione della «leggittimità dello sciopero» si è andata estendendo nel tempo e che la Corte Costituzionale ha appurato di fatto che lo sciopero avente carattere prevalentemente economico, si auspica che sulla base delle affermazioni emerse in processi similari in diverse provincie toscane, i vigili urbani e sindacalisti di Pistoia, vengano prosciolti dalle imputazioni.

Viene rivolto un appello ai cittadini e ai lavoratori pistoiesi a solidarizzare e respingere ogni attacco al diritto di sciopero per tutti i lavoratori, diritto sancito chiaramente dalla Costituzione repubblicana.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.

La ICIM che naturalmente cambierà anche nome, non produrrà più pantaloni ed altri generi di abbigliamento, ma si occuperà di calzature, calzini e biancheria.